

Fieracavalli 112^a edizione

Oggi la giornata conclusiva

In mezzo
agli stand

www.ecostampa.it

SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE. Dopo un inizio a rilento, l'impennata di visitatori lascia presagire un pieno successo

Verso una chiusura da record E lo slancio arriva dall'estero

Aumenta la percentuale di presenze straniere fra gli espositori. Accordo con Usa e Brasile per creare un circuito mondiale di monta western

Elisa Pasetto

Fieracavalli galoppa, ventre a terra, verso una chiusura all'insegna del record. Dopo un avvio un po' a rilento nella giornata di giovedì, l'afflusso dei visitatori, superate le difficoltà di spostamento dovute all'alluvione, ha addirittura superato il trend degli anni scorsi. E una buona mano, dicono a Veronafiere, l'ha data l'estero.

SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE. Tantissimi i visitatori provenienti da tutta Europa per la rassegna che si conferma leader incontrastata del settore, così come tra i 700 espositori è da registrare, nel 2010, un aumento della percentuale di stranieri, con ben 25 Paesi rappresentati, dagli Stati Uniti all'Est Europa.

Nel segno della cooperazione internazionale anche la firma, ieri, dell'accordo tra Veronafiere e la National Barrel Horse Association per la creazione di un circuito mondiale di Barrel Racing, disciplina della monta western che ambisce al riconoscimento da parte della Federazione equestre internazionale. Il direttore gene-

rale di Veronafiere Giovanni Mantovani e William S. Morris III, presidente di Nbh, hanno siglato un'intesa triennale che prevede, in collaborazione tra i due operatori, un circuito mondiale di tre tappe: Las Vegas (Usa), Barreto (Brasile) e Verona, destinata a ospitare l'appuntamento conclusivo. Ma **Fieracavalli** fa anche scuola nel mondo: in questi giorni, insieme a Veronafiere, è stata presentata come caso pratico nell'ambito dell'organizzazione di eventi per la promozione del marketing territoriale, manifestazione alla quale hanno presenziato autorità provenienti dai 7 Paesi coinvolti nel progetto SeeNet: Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia.

SICUREZZA COME IN MOTO. Di

Un marchio di abbigliamento per moto inaugura la linea di accessori per i cavalieri

portata mondiale anche l'anteprima, ospitata ieri, quanto ad accessori per chi monta in sella: l'abbigliamento protettivo dedicato al cavaliere.

Si chiama «Dainese Equestrian» e la linea non è molto diversa da quella realizzata dal celebre marchio vicentino per gli appassionati della sella a due ruote. Testimonial della presentazione, infatti, il pilota 16 volte campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini. «Ho domato anch'io cavalli, quelli motociclistici, mi sono fatto male e ho capito che la sicurezza è importantissima in tutti gli sport», ha detto. Ergonomia e comfort le parole chiave della collezione, perché «solo un prodotto comodo e facile da utilizzare può spingere al suo utilizzo nella maniera più spontanea», ha affermato Vittorio Cafaggi, manager Dainese.

Così da oggi cavalieri e amazzoni avranno a disposizione, come già avviene per centauri e sciatori, pantaloni e giilet con protezioni in particolare sulla schiena e sui fianchi e guanti in pelle o tessuto con rinforzi ipertecnologici nelle zone di maggior sollecitazione a contatto con le redini. ▶

Per grandi e piccoli



I più piccoli per adesso si accontentano delle giostre



Come sempre applaudita la sfilata delle carrozze storkhe

25 anni della rivista

«CAVALLO MAGAZINE», la testata leader del settore equestre, festeggia a Verona i 25 anni di vita. Da sempre presente a **Fieracavalli**, la rivista che spazia dall'agonismo al trekking, dalla tecnica all'associazionismo, attraverso inchieste, reportage e interviste esclusive, ha scelto di celebrare il proprio anniversario a Verona sia

perché qui fu presentata 25 anni fa, sia perché lo spirito dell'evento scaligero si coniuga perfettamente con quello di Cavallo Magazine. «La forza della nostra rivista», osserva il direttore Beppe Boni, «è la passione, la stessa che anima i nostri lettori. Uno dei principali valori che Cavallo Magazine continuerà a portare avanti è il rapporto stretto che intercorre fra uomo e cavallo, nel rispetto della natura».

Per le vie del centro

Carrozze che passione Una sfilata d'altri tempi

Lo ha confermato la recente indagine «Gli italiani e i cavalli», realizzata dall'Ispo di Renato Mannheim e presentata proprio in apertura di **Fieracavalli** la carrozza piace agli italiani, addirittura più della Ferrari. E chissà se anche i veronesi che ieri mattina hanno assistito alla storica sfilata per

le vie del centro storico la vorrebbero, come il campione di intervistati della ricerca, per il loro matrimonio. Di certo la partecipazione all'immane appuntamento d'autunno con le carrozze d'epoca c'è stato e fino al momento culminante con la premiazione, in piazza dei Signori, del concorso «Verona in carrozza».

Grandi e piccini, assiepati lungo il percorso che si è snodato attraverso corso Porta Nuova, piazza Bra, via Roma, corso Cavour, porta Borsari e piazza Erbe, hanno ammirato il meglio degli attacchi esposti in questi giorni nel Museo delle carrozze allestito in Fiera, nel padiglione 3.

Un'atmosfera d'altri tempi, in stile primi del Novecento, che per i più piccoli diventa anche un laboratorio didattico all'interno del Villaggio del bambino: un luogo dove scoprire le carrozze e l'abbigliamento che appartengono, ormai, al mondo dei loro bisnonni. **ER**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO AL SUDAMERICA. Per i 200 anni della Repubblica di Argentina

Il cavallo dei gauchos è l'ospite d'onore 2010

Il criollo arrivò in America Latina coi conquistatori spagnoli. Robusto, agile, è allevato allo stato brado

Non è un gigante, misura al garrese (l'osso alla base del collo, ndr) al massimo 150 centimetri. Ma, assicura chi lo conosce bene, è robusto, agile, affidabile, persino economico. E ha un'indole dolcissima.

È lui, il cavallo criollo, esemplare da sella utilizzato dai gauchos dell'America Latina, l'ospite d'onore di **Fieracavalli** 2010. Per la prima volta, quest'anno, la manifestazione dedica infatti uno spazio proprio al Sudamerica, anche in occasione del bicentenario della Repubblica Argentina. E oltre

al folklore e alle tradizioni locali, protagonista è il cavallo criollo, discendente dai quattro zampe arabi, berberi e andalusi giunti per mare attraverso i conquistatori spagnoli: questi si dispersero o furono abbandonati a causa delle rapresaglie con gli Indios. E da quattro secoli di selezione naturale nacque un destriero capace di sopravvivere alle condizioni climatiche più impervie.

«Tra Argentina e Uruguay scorrazzano ancora i ceppi più puri», spiega Celine Cou-

finhan, fra i pochi allevatori italiani di questa razza. «Sono allevati allo stato brado, questa è la loro particolarità: quindi puledri, stalloni e fattrici sono a stretto contatto e il loro carattere si forgia da solo».

Quest'anno **Verona Fiere** ospita il primo concorso internazionale di morfologia del cavallo criollo, oltre a una serie di prove western: un percorso tra i bidoni da eseguire ad altissima velocità, che mette in risalto le potenzialità di quest'animale, particolarmente adatto al lavoro con le man-

Una serie di prove ad alta velocità su percorsi con ostacoli mettono in risalto le sue qualità

drie. «Da noi questo cavallo si presta benissimo per le passeggiate anche molto impegnative», continua Celine, «anche se in Europa la razza non è ancora molto apprezzata, in particolare per la scarsa altezza. Con l'Associazione nazionale allevatori cavallo criollo stiamo invece cercando di diffonderne la conoscenza. Intanto all'isola d'Elba è nato il primo allevamento italiano, oltre a un centro ippico che offre escursioni guidate in groppa a questi esemplari». **ER**

© RIPRODUZIONE RISERVATA